

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

15° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 30 GIUGNO 1988

Presidenza del Presidente BERLANDA

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Autorizzazione ad effettuare negli anni 1989, 1990 e 1991 le lotterie di Viareggio e di Venezia» (805), d'iniziativa dei senatori Zanella ed altri

(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 2, 6, 7 e passim

FAVILLA (DC), relatore alla Commissione ... 5, 6

RUFFINO (DC) 5

SANTALCO (DC) 5, 6

SUSI, sottosegretario di Stato per le finanze . 3, 5

VETTORI (DC) 7

VITALE (PCI) 2, 8

«Disciplina del credito peschereccio di esercizio» (1033), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE Pag. 9, 10, 12

CANDIOTO (PLI) 10

FIORINO, sottosegretario di Stato per la marina mercantile 10, 11

RUFFINO (DC), relatore alla Commissione .. 9, 11

VITALE (PCI) 11

«Partecipazione italiana al IV aumento di capitale della Banca africana di sviluppo» (1035), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito della discussione e approvazione)

PRESIDENTE (DC) 8

I lavori hanno inizio alle ore 9,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Autorizzazione ad effettuare negli anni 1989, 1990 e 1991 le lotterie di Viareggio e di Venezia» (805), d'iniziativa dei senatori Zanella ed altri
(Discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Autorizzazione ad effettuare negli anni 1989, 1990 e 1991 le lotterie di Viareggio e di Venezia» d'iniziativa dei senatori Zanella, Scevarolli, Signori, Rigo e Graziani.

Come i colleghi ricordano, il disegno di legge è già stato esaminato, in sede referente, dalla nostra Commissione che, il 16 giugno scorso, ne ha chiesto il trasferimento alla sede deliberante.

La richiesta è stata accolta e quindi riprendiamo la discussione nella nuova sede.

Il relatore, senatore Favilla, ha già svolto la sua relazione nella precedente sede, l'11 maggio. Egli non ritiene di dover aggiungere altro e pertanto, se non si fanno osservazioni, la relazione anzidetta può essere considerata acquisita al dibattito, nella sua nuova fase procedurale.

Anche la discussione generale è stata già svolta nella precedente fase procedurale, nelle sedute dell'11 e del 12 maggio e del 1° e del 16 giugno.

Se non si fanno osservazioni, anch'essa verrà considerata acquisita all'attuale fase del dibattito, pur non considerandola conclusa.

VETTORI. La sede deliberante, accordata al disegno di legge in esame, il 21 giugno scorso, non è occasione adatta neppure per il semplice tentativo di analizzare, motivare, accettare o respingere una legislazione fiscale sempre più aggredita da proposte episodiche di intervento.

Già nel 1985 il Governo ha accettato un ordine del giorno della 6^a Commissione permanente del Senato che confermava l'impegno alla predisposizione di un calendario organico di lotterie collegate a manifestazioni locali di particolare valore artistico, storico e folcloristico.

Non siamo, oggi, a conoscenza di una sintesi che delinei un rapporto costi-benefici tra le lotterie e le relative ricadute in termini economici: siamo costretti ad evitare avventate valutazioni e a limitarci ad ammettere la positività agli effetti di immagine e di promozione turistica segnatamente di livello nazionale.

Ma anche ciò esige la fissazione di parametri ed obiettivi per evitare supplenze di altri, diversi, interventi istituzionali di competenza statale ed una banalizzazione anche delle migliori e più antiche iniziative.

Il disegno di legge n. 805 ha la caratteristica, nella stesura che risale al 28 gennaio 1988, di proporre una proroga di tre anni a due lotterie già effettuate per sei anni: potremmo chiamare «nuove» queste due lotterie rispetto alle quattro già autorizzate, e tante rimaste, sin dal 1955 (tre fisse ed una a rotazione).

Nel testo accolto dalla Commissione in sede referente, il 1° giugno scorso, è proposta una nuova lotteria, favorevolmente esaminata dalla 5^a Commissione, subordinatamente ad una compartecipazione agli utili del 50 per cento per lo Stato ed analoga quota per il comune sede delle attività collegate alla lotteria in parola.

Siamo vivamente interessati ad una aggiornata ed armonica regolamentazione che regga, almeno in senso limitativo di interventi di non accertato esito, quanto ha retto la legge del 1955, fino all'ampliamento del 1983.

Presso l'altro ramo del Parlamento sono state presentate numerose proposte per altre lotterie, talune concorrenti, altre per più di una località della stessa regione.

Presso il Senato sono giacenti due disegni di legge per due nuove lotterie: quella di Foligno, di cui all'atto Senato n. 39 del 2 luglio 1987, assegnato a questa Commissione il 14 agosto 1987, e quella del Garda, di cui all'atto Senato n. 876 del 25 febbraio 1988, anch'esso assegnato a questa Commissione, sia pure tardivamente, il 1° giugno scorso, ancorchè di interesse di quattro province di tre diverse regioni.

Per le deliberazioni odierne abbiamo presentato una serie di emendamenti tendenti a recuperare organicamente le due lotterie di Foligno e del Garda, illustrate dai due citati disegni di legge, proponendo l'accettata modalità di ripartizione degli utili a metà tra Stato ed ente locale interessato.

Per la lotteria di Foligno, la stessa data del disegno di legge n. 39 (primo giorno della X legislatura) dimostra che si tratta di un'esigenza già prospettata nella IX legislatura, mentre la lotteria del Garda ha tutto il nostro appoggio, in quanto è ricca di una peculiare motivazione costituita dall'occasione di sostegno e di incoraggiamento ad una collaborazione in atto da oltre trent'anni tra i comuni rivieraschi, che, pur appartenendo a tre regioni diverse e a quattro diverse province, dal 1972 si sono organizzati giuridicamente in consorzio, mantenendo l'antica denominazione di comunità del Garda.

Con questa esposizione si considerano illustrati tutti gli emendamenti ed i presentatori confidano che le loro argomentazioni vengano considerate ed accolte.

Anche il Governo, nella sua responsabilità, può contribuire all'avvio di quella sintesi che appare sempre più urgente per adeguati, misurati, limitati interventi del tipo in esame.

SUSI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Voglio ricordare alla Commissione che il provvedimento di carattere organico che interessa le lotterie è in esame presso la Camera dei deputati da almeno due anni. Il Governo già da diverse legislature ha presentato un emendamento di carattere organico che prevede dodici nuove lotterie, divise in tre grandi gruppi.

Si tratta del gruppo dei palii e delle giostre, del gruppo del folclore e della musica e del gruppo della cultura. A seguito di una serie di iniziative parlamentari da parte di tutti i Gruppi, si è pervenuti alla definizione di un provvedimento organico. Sulle lotterie di Venezia e Viareggio c'era un impegno preciso da parte del Governo, da me più volte manifestato, tenendo conto che le due lotterie sono molto famose e hanno molto successo. Anche le lotterie di Venezia e di Viareggio, quindi, sono state inserite nel contesto di quel disegno di legge organico nel quale è previsto che il 50 per cento degli utili vada ai comuni ed il restante 50 per cento all'Erario. Si prevede, poi, che, nel caso aumentassero le lotterie, il Governo, ogni anno, stabilirà il numero massimo; si constata infatti una propensione (non soltanto in Italia, ma anche in altri paesi) per le lotterie che costituiscono una fonte di entrata non coattiva per lo Stato. Negli ultimi due anni abbiamo avuto un incremento notevolissimo e l'ammontare delle entrate tra lotto e lotterie è di circa 800 miliardi.

Tra tali lotterie è compresa quella di Taormina sulla quale erano d'accordo tutte le forze politiche e il comitato ristretto. Ebbene, in occasione del passaggio di consegne da un Sottosegretario all'altro e, comunque, a seguito della nascita del nuovo Governo è accaduto che provvedimenti sulla stessa materia fossero presentati alla Camera e al Senato. Per esempio, la Camera ha approvato un emendamento che va in senso contrario a quello da noi indicato; contemporaneamente un comitato ristretto della Camera sta esaminando questo provvedimento, mentre è già in discussione il disegno di legge di cui ho parlato prima.

Ho fatto presente al Ministro che dobbiamo mettere ordine in questa materia e, comunque, vi sono aspettative da parte di tutti i Gruppi parlamentari sulle lotterie.

Per cui - lo dissi anche l'altra volta - sarei dell'avviso che, in attesa di un provvedimento organico, si debbano confermare le lotterie di Viareggio e di Venezia, mentre l'inserimento di nuove lotterie significherebbe soltanto creare confusione, soprattutto in considerazione del fatto che la lotteria di Taormina è già inserita nel provvedimento globale e che sarebbe troppo tardi poter organizzare altre manifestazioni.

L'esame di questo disegno di legge non può non essere collegato ad un atteggiamento di serietà: siamo quindi del parere che l'emendamento sulla lotteria di Taormina venga stralciato, con l'impegno di inserire quella lotteria nel gruppo di cui si sta discutendo. Su questa ipotesi, peraltro, tutti i Gruppi parlamentari della Camera sono d'accordo. Prego dunque gli onorevoli senatori che hanno presentato l'emendamento - pur considerando la validità dello stesso - di non mettere in difficoltà il Governo, anche perchè una modifica di questo tipo non avrebbe alcuna possibilità di essere approvata dall'altro ramo del Parlamento, dal momento che esiste un orientamento definito da parte dei Gruppi. Ripeto, è un fatto di serietà, di correttezza; altrimenti il Governo sarebbe costretto a chiedere che il provvedimento sia rimesso all'esame e alla votazione dell'Aula. Questo, evidentemente, vale anche per gli altri emendamenti proposti.

RUFFINO. Prendiamo atto della dichiarazione resa dal Sottosegretario. Vorrei chiedere, tuttavia, se la proposta di legge in esame presso il comitato ristretto della Camera dei deputati è di iniziativa del Governo.

SUSI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. No, è di iniziativa di alcuni Gruppi parlamentari, ma il Governo ha proposto alcune modifiche che bene si inseriscono all'interno della proposta unificata.

RUFFINO. All'interno di quel provvedimento è prevista anche l'autorizzazione a tenere le lotterie di Venezia e di Viareggio. Quindi, fino all'approvazione di quel provvedimento quelle lotterie non potranno effettuarsi?

SUSI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Si svolgeranno in base ad una legge precedente.

RUFFINO. Ma se i lavori del comitato ristretto alla Camera sono in fase avanzata, un provvedimento che riguardi l'effettuazione per il solo 1989 potrebbe apparire superfluo.

SUSI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Già l'altra volta feci presente che i lavori del comitato ristretto erano in fase avanzata.

FAVILLA, *relatore alla Commissione*. A me sembra che questo provvedimento, che riguarda l'autorizzazione a effettuare le lotterie di Viareggio e di Venezia, debba essere approvato perchè, se si attende l'autorizzazione del provvedimento organico, si rischia di non poter tenere la lotteria di Venezia che deve essere organizzata per la prossima primavera.

SUSI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Le lotterie di Viareggio e di Venezia hanno sempre marciato per conto proprio, a differenza delle altre: per noi si tratta di sostenere una linea di coerenza. Per quanto riguarda le altre lotterie, non si capisce perchè, in vista di un provvedimento organico, debbano inserirsi quelle di Foligno e di Taormina.

SANTALCO. Signor Presidente, credo che stia accadendo qualcosa di strano intorno a questo disegno di legge. Da cinque legislature sono in Parlamento e oggi mi trovo ad assistere a discussioni di questo genere!

Il Sottosegretario ci dice che nella passata legislatura è stato costituito un comitato ristretto e c'è stato un accordo di tutti i Gruppi politici per rivedere la questione delle lotterie, stabilendo di averne un massimo di diciotto (quindi dodici in più). Con la nuova legislatura vi sarebbero iniziative da parte dei parlamentari alla Camera e al Senato.

Ora, i disegni di legge all'esame del Senato sono giunti presso la 6^a Commissione in sede referente e detta Commissione li ha esaminati emendando in particolare il disegno di legge presentato dai colleghi socialisti e inserendo anche la lotteria di Taormina. Tale disegno di

legge, una volta approvato in sede referente, è stato oggetto di un parere favorevole da parte del Governo per il passaggio dello stesso dalla sede referente alla sede deliberante. Pertanto, in questo momento il Senato trova in uno stato avanzato nell'esame della materia rispetto all'altro ramo del Parlamento.

Il Governo ora afferma che vi sono altre 12 lotterie da inserire nel disegno di legge fino ad arrivare ad un totale di 18 lotterie. Poichè ci troviamo in sede deliberante - e sarebbe molto strano che il Governo, dopo essersi dichiarato favorevole alle sede deliberante, chiedesse di tornare alla sede referente - esso non può far altro che presentare i suoi emendamenti e sottoporli all'approvazione della Commissione. Tra l'altro, il disegno di legge è in questa fase da considerare completo, nel senso che è anche corredato dei pareri delle Commissioni interessate.

Non è quindi possibile accettare l'impostazione del Governo anche per la dignità del Senato che non è una Camera di serie B. Vorrei perciò stigmatizzare l'atteggiamento del Governo che, nel momento in cui vede inserire un emendamento che non accetta, chiede il ritorno alla sede referente; nè interessa chi fosse il Sottosegretario presente nel momento in cui espresse l'adesione alla deliberante. Queste cose strane capitano sempre quando si inseriscono misure tendenti a favorire il Mezzogiorno e personalmente non posso accettarle. Visto che quest'anno le lotterie di Viareggio e di Venezia saranno celebrate ugualmente in forza di una legge precedente, non è possibile accettare l'impostazione del Governo tendente, per quanto riguarda le altre lotterie, ad aspettare quello che succederà alla Camera dei deputati. Abbiamo forse bisogno del benessere dell'altro ramo del Parlamento?

Mi appello pertanto al Presidente per la difesa degli interessi di questa Commissione e del Senato nel suo complesso.

PRESIDENTE. Il Senato ha i suoi diritti così come ne ha il Governo. Siamo di fronte ad un disegno di legge approvato in sede referente e per il quale è giunto il parere favorevole da parte di tutte le Commissioni chiamate ad esprimersi. A questa situazione si è aggiunto l'emendamento del senatore Vettori per il quale non abbiamo alcun parere.

SANTALCO. Sono convinto che di fronte a questa situazione il senatore Vettori ritirerà il suo emendamento.

PRESIDENTE. Probabilmente tale emendamento non comporta maggiori spese e quindi non è necessario il parere della 5^a Commissione. Tuttavia, mi sentirei più tranquillo se la Commissione procedesse ad esaminare un testo già approvato in sede referente e sul quale sono già pervenuti tutti i dovuti pareri. Ciò vale soprattutto alla luce dell'atteggiamento negativo che il Governo ha manifestato di fronte ad eventuali novità.

FAVILLA, relatore alla Commissione. Innanzitutto vorrei far rilevare che sono state dette alcune inesattezze a proposito delle date. Quest'anno le lotterie hanno avuto o avranno luogo perchè ciò era stato già stabilito con precedente legge. In questo momento stiamo discutendo soltanto di una proroga per quanto riguarda gli anni 1989,

1990 e 1991 in ordine alle lotterie di Viareggio e di Venezia, lotterie che già si svolgono da sei anni.

A mio parere il provvedimento dovrebbe essere varato in questa sede e quindi non possiamo rischiare di approvare un testo che, con ogni probabilità, verrebbe nuovamente modificato dall'altro ramo del Parlamento. Ciò significherebbe andare consapevolmente incontro ad un rinvio. Se si pensa effettivamente ad un'ipotesi del genere, allora è bene affrontare il problema in modo esplicito e diretto.

Vorrei dire al Sottosegretario che, esistendo un disegno di legge di iniziativa di senatori, non possiamo prendere in esame quello della Camera per giungere ad una mediazione. Tuttavia, se è vero quanto egli ha affermato, e cioè che il testo in discussione alla Camera è stato profondamente modificato e reso organico in seguito ad alcuni emendamenti proposti dal Governo, mi domando perchè non si possano anticipare i tempi; basterebbe che il Governo presentasse anche qui tali emendamenti. Il nostro lavoro riceverebbe in questo caso anche maggior valore dalla consapevolezza o almeno dalla sensazione del consenso dell'altro ramo del Parlamento.

SUSI, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Sono d'accordo con la proposta del relatore, che anzi avevo già avanzato personalmente in una precedente occasione quando dissi che, a mio parere, vi erano soltanto due modi di procedere: quello di unificare il testo dei due disegni di legge presentati e di esaminarlo alla Camera dei deputati oppure quello di portare il testo giacente presso la 6^a Commissione della Camera all'attenzione del Senato. Certamente, però, non possiamo procedere su due linee parallele sia alla Camera che al Senato. Se al Governo verrà concesso il tempo necessario per presentare gli emendamenti posso sicuramente impegnarmi in questo senso.

PRESIDENTE. Gli articoli non sono stati ancora approvati e quindi il Governo può senz'altro presentare i suoi emendamenti. La soluzione mi sembra ragionevole.

VETTORI. Sono pienamente convinto dell'esigenza di agevolare l'iter del disegno di legge in esame, ma vorrei che ciò avvenisse con il consenso dell'intera Commissione. Non penso, infatti, di avere la libertà di incidere più di tanto sul testo del disegno di legge che reca la firma anche di altri colleghi e quindi mi esimo dal compiere qualsiasi tipo di valutazione che non sia quella dell'intera Commissione. Mi aspetto che il Governo, nella sede che si riterrà più opportuna, riesca ad affrontare la problematica in maniera complessiva. Aggiungo inoltre che sono totalmente d'accordo con il senatore Santalco, che anzi ringrazio per aver mantenuto entro determinate cornici il valore che deve essere riconosciuto al nostro lavoro parlamentare. Mi auguro che il testo definitivo della legge non si limiti a costituire un'anagrafe o un inventario di tutte le proposte che vi sono intorno alle lotterie nazionali. A questo proposito rilevo, ad esempio, che vi è una regione per la quale sono state avanzate ben quattro proposte per altrettante diverse località. Quindi, occorre che il Governo abbia parametri che diano sufficienti motivazioni. Con questa considerazione, mi rimetto a

quello che il Presidente deciderà onde consentire che il provvedimento possa avere l'*iter* più sollecito possibile, facendo comunque presente che alla lotteria del Garda fanno riscontro parametri artistici, storici e folcloristici e motivazioni peculiari a ben quattro province e tre regioni.

VITALE. Non voglio ripetere argomentazioni già svolte. Le conclusioni a cui stiamo arrivando erano in qualche modo emerse già l'altra volta. Ora, a noi sta bene che si arrivi alla soluzione testè suggerita, ma ci preme che risulti dagli atti che eravamo arrivati al punto di concludere l'*iter* del provvedimento; non vogliamo che vi sia il minimo dubbio su ciò perchè non vogliamo ritrovarci a procedere come il gambero. Pertanto, deve essere chiaro che entro le prossime due settimane il provvedimento deve essere approvato. Prendo atto delle dichiarazioni che oggi ha fatto il rappresentante del Governo, ma devo anche dire che in precedenza, forse per il fatto che diversi Sottosegretari hanno partecipato alla discussione, il Governo non ha avuto un atteggiamento lineare.

PRESIDENTE. L'impegno della Presidenza è quello di iscrivere nuovamente il disegno di legge all'ordine del giorno entro 15 giorni.

Non facendosi altre osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

«Partecipazione italiana al IV aumento di capitale della Banca africana di sviluppo» (1035), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e approvazione).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Partecipazione italiana al IV aumento di capitale della Banca africana di sviluppo», già approvato dalla Camera dei deputati.

Le competenti Commissioni hanno tutte espresso parere favorevole.

Nella seduta del 1° giugno abbiamo concluso la discussione generale.

Passiamo pertanto all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

1. È autorizzata la partecipazione dell'Italia al IV aumento di capitale della Banca africana di sviluppo, con un contributo totale pari a 216.640.000 unità di conto della Banca, corrispondenti a dollari USA correnti 261.343.664.

È approvato.

Art. 2.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, ripartito in rate uguali di lire 4.476.920.000 per ciascuno degli anni dal 1987 al

1991, si provvede per il 1987 a carico dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1987, all'uopo parzialmente utilizzando la voce «Partecipazione a Banche e Fondi nazionali ed internazionali» e per ciascuno degli anni dal 1988 al 1990, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1988-1990, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1988, all'uopo utilizzando il suddetto accantonamento.

2. Agli eventuali maggiori oneri derivanti da sfavorevoli oscillazioni delle quote del cambio lira-dollaro si provvede, in considerazione della natura degli oneri stessi, mediante corrispondente prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, iscritto nello stato di previsione del Ministero del tesoro.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

L'esame degli articoli è così esaurito.

Passiamo alla votazione finale.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

«Disciplina del credito peschereccio di esercizio» (1033), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito delle discussioni e rinvio).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Disciplina del credito peschereccio di esercizio», già approvato dalla Camera dei deputati.

Comunico che sono pervenuti i pareri favorevoli delle Commissioni 1^a, 2^a, 5^a, 8^a e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Riprendiamo l'esame del provvedimento sospeso nella seduta del 15 giugno.

RUFFINO, relatore alla Commissione. Nella precedente seduta avevo fatto due osservazioni. La prima riguardava la necessità, riaffermata anche dal Governo, di applicare alle cambiali del credito peschereccio le stesse agevolazioni del credito agrario, senza di che è difficile ritenere che questa disposizione possa avere una qualche pratica efficacia, perchè solo parificando la cambiale relativa al credito peschereccio di esercizio alla cambiale agraria si può pensare che gli operatori del settore possano partecipare con qualche profitto a questa operazione di credito. La seconda osservazione tendeva a sopprimere il secondo comma dell'articolo 2 che aveva statuito una priorità a favore di alcune categorie, associazioni e consorzi, escludendo di fatto le imprese private dal partecipare al credito.

In altri termini, al primo comma si fa una affermazione di principio in base alla quale sono beneficiari le imprese, le cooperative e loro

consorzi e le associazioni tra produttori. Al secondo comma, invece di fatto si escludono le imprese private.

Avevo pregato il Ministro di illustrarci quale è la situazione effettiva per valutare se eventualmente il secondo comma sia pleonastico. In caso diverso, l'esclusione delle imprese dai benefici del credito peschereccio è inopportuna e a mio avviso suscettibile di essere censurata presso la Corte costituzionale.

CANDIOTO. Vorrei aggiungere a quanto affermato dal senatore Ruffino che, nel sistema bancario, credito peschereccio e credito agrario sono abbinati nelle stesse sezioni. Il fatto che i privati non debbano usufruire del credito peschereccio a me pare assurdo. A Termini Imerese vi sono decine e decine di operatori privati che lavorano con i pescherecci e non vedo il motivo per cui non dovrebbero poter usufruire di forme di credito se non inseriti in associazioni organizzate.

PRESIDENTE. Il Governo insiste perchè non si prolunghi l'iter di approvazione del provvedimento. Eventuali emendamenti necessitano del parere della 5^a Commissione: dunque, o si procede senza modifiche, oppure occorre rinviare l'esame del disegno di legge.

Faccio presente che da parte dei senatori comunisti sono stati presentati due emendamenti.

Con il primo si propone di inserire all'articolo 4 una disposizione richiamante il regime fiscale delle cambiali agrarie, affinché sia esteso alle cambiali pesca.

Con il secondo emendamento si prevede un contributo dello Stato, pari ad un decimo degli affidamenti bancari garantiti e fino ad un massimo di duecento milioni annui, da gestire da parte dei consorzi di garanzia collettiva fidi.

FIORINO, *sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Pur rendendomi conto delle motivazioni che stanno dietro alle specificazioni e ai tentativi per il miglioramento della normativa, debbo dare notizia degli approfondimenti condotti dagli uffici del Ministero sugli aspetti a cui si è richiamato il senatore Ruffino. In tal modo ognuno potrà assumersi le proprie responsabilità, primo fra tutti il Governo.

Per quanto riguarda l'emendamento approvato dalla Camera - con cui si è aggiunto un secondo comma all'articolo 2, quello che stabilisce una priorità in favore delle forme associative, siano esse cooperative o associazioni di produttori - il testo, in sostanza, richiama la legge n. 41 del 1982. Il Governo perciò insiste perchè venga mantenuta la modificazione apportata dalla Camera.

Per quanto concerne invece l'articolo 4, il Senato propone l'introduzione di un ulteriore comma con il quale si prevede un'equiparazione tra la cambiale di pesca e la cambiale agraria. Su tale questione, che è stata dibattuta alla Camera, la Commissione bilancio di quel ramo del Parlamento ha condizionato il proprio parere favorevole al testo che poi è stato licenziato. Ci troviamo dunque di fronte a due proposte emendative che potrebbero portarci a rinviare, pur nell'autonomia delle due Camere, l'approvazione e l'applicazione della legge.

Allora, facendomi interprete delle esigenze della categoria, mi permetto di sollecitare tutti i Gruppi a consentire il rapido varo della legge al fine di farla entrare in vigore al più presto. Ciò non impedisce eventuali future correzioni. Chiedo che il Presidente e la Commissione agevolino l'iter di approvazione del disegno di legge per non rischiare di dilazionare ulteriormente la concessione dei benefici.

RUFFINO, *relatore alla Commissione*. Vorrei fare due osservazioni, dopo l'intervento del rappresentante del Governo.

Pur prendendo atto di quanto egli ha detto in ordine all'emendamento teso a equiparare la cambiale peschereccia a quella agraria, a me pare che la Commissione bilancio della Camera abbia svolto una osservazione, non dico superficiale, ma certo sommaria. Come si può parlare di minori entrate quando si stabilisce una agevolazione che non esisteva prima ed il cui costo non poteva essere previsto?

FIORINO, *sottosegretario di Stato per la marina mercantile*. Comunque vi è un maggior onere e quindi l'esigenza di una maggiore copertura per l'applicazione delle norme.

RUFFINO, *relatore alla Commissione*. Mi perdoni, signor Sottosegretario, il disegno di legge era stato presentato, con la disposizione che noi proponiamo, da parte dello stesso Governo, il quale giustamente sotto il profilo tecnico-legislativo si era avvalso della collaborazione dell'ABI. Detta Associazione bancaria italiana ha fatto pervenire una nota nella quale ci ammonisce a fare attenzione: se variamo il provvedimento così come è stato approvato dalla Camera, il credito peschereccio d'esercizio sarà una affermazione di principio, ma non potrà essere attuato. Infatti se prevederemo agevolazioni relative al privilegio legale, non parificando la cambiale pesca alla cambiale agraria, nessun operatore del settore potrà avvantaggiarsi dei benefici previsti dal provvedimento.

Nelle precedenti sedute ho anche osservato che il tasso del 12 per mille sulla cambiale è un onere enorme.

Per quanto riguarda l'altra osservazione del Sottosegretario, a me pare che il richiamo alla legislazione vigente non abbia molto senso. Sfido il Governo a trovare nella legge n. 41 del 1982, che riguarda la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima, una norma che escluda gli operatori privati. Tra l'altro - ripeto - sarebbe una norma incostituzionale perchè in contrasto con l'articolo 41 della Costituzione. Vorrei che il Governo precisasse meglio questo orientamento che non sono riuscito a rintracciare nella legge n. 41: certo, occorre tener conto della varietà interessante del nostro sistema economico - le associazioni, le cooperative, i consorzi - ma non si possono escludere le imprese private che operano nel settore e che meritano non di essere privilegiate, ma almeno di essere equiparate e comunque, di non essere danneggiate rispetto agli altri operatori.

VITALE. Senza ripetere quanto detto dai colleghi, vorrei associarmi alle riflessioni del collega Ruffino. Anche noi esprimiamo un'enorme perplessità sulle motivazioni addotte dal Governo per non consentire

l'equiparazione tra la cambiale pesca e la cambiale agraria. Tale equiparazione è ancor più opportuna ove si voglia davvero dare una spinta ed una mano a questo settore; altrimenti il provvedimento resterà lettera morta.

D'altra parte il parere ed il giudizio dell'ABI sono significativi in questa direzione e non credo occorra aggiungere altre considerazioni.

PRESIDENTE. In attesa che pervengano i pareri della 5^a Commissione, non facendosi osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 10,10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI LENZI